

**XII° Commissione
Igiene e Sanità**

Senato della Repubblica

Disegno di Legge N. 2856
Conversione in legge
del decreto-legge 7 giugno 2017 n. 73
recante disposizioni urgenti
in materia di prevenzione vaccinale

Audizione informale
del Presidente CONDAV
Nadia Gatti





“CO.N.DA.V.”

COORDINAMENTO NAZIONALE DANNEGGIATI DA VACCINO

Organizzazione di Volontariato riconosciuta Onlus

DL Lorenzin pubblicato in G.U. il 17.06.17 N. 73

Ai membri della XII Commissione Igiene e Sanità del Senato

Illustre Presidente, Illustri Senatori,

ringrazio a nome dell'Associazione Condav - Coordinamento Nazionale Danneggiati da vaccino, delle persone rese disabili da somministrazione vaccinale, delle loro famiglie e di tutti coloro che, desiderosi di ricevere informazioni corrette sulla pratica vaccinale, rappresentiamo, per l'invito che ci avete rivolto, offrendoci la possibilità di esporre la posizione dell'Associazione rispetto al delicatissimo tema delle vaccinazioni.

Sono Nadia Gatti, Presidente del CONDAV – Associazione di volontariato che si occupa dei danneggiati da vaccino, delle loro famiglie e di richiedere una corretta informazione sulla somministrazione vaccinale.

Oggi, desidero intervenire, non solo in qualità di Presidente del Condav, che



CONDAV – COORDINAMENTO Nazionale Danneggiati da vaccino

AUDIZIONE CONDAV - 20.06.2017

mi onoro di rappresentare da 20 anni, ma soprattutto, come mamma di Silvia, una dolcissima ragazza che all'età di 3 mesi ha contratto una poliomielite post vaccinica riconosciuta dal Ministero della salute. Per questo, mi permetto di sottoporre alla vostra attenzione alcune riflessioni che scaturiscono dalla personale esperienza di chi sta provando, sulla propria salute o, su quella dei propri figli, le conseguenze di un danno irreversibile a seguito di una vaccinazione "obbligatoria".

Troppo spesso, specialmente in questo ultimo periodo, si sono sentite pronunciare, da uomini di scienza che dovrebbero tutelare le persone ammalate, frasi negazioniste o peggio, all'indirizzo di coloro che hanno subito gravi danni a seguito di somministrazione vaccinale.

Prendiamo l'esempio del Prof. Walter Ricciardi – presidente dell'ISS, che durante la trasmissione "La Gabbia Open" di mercoledì 31 maggio u.s. pronuncia le seguenti frasi: "Mai in Italia si è verificata nella storia moderna della medicina alcuna morte in conseguenza di una vaccinazione, questa è una notizia che è bene troncata subito perché è destituita da ogni fondamento", a quel punto interviene il Prof Cavicchi che afferma: "E' da verificare che a seguito di vaccini non abbiamo mai avuto una morte" e il Prof Ricciardi ribadisce: "Mai, io vorrei dirle una cosa, il database di milioni di vaccinati di cui le posso dire con assoluta certezza che i vaccini non hanno mai causato alcuna malattia grave, né morte in alcun soggetto italiano".

Gent.mi Senatori, capite bene che affermazioni come queste, non solo sono inaccettabili, ma forniscono una distorta concezione della realtà che si ripercuote anche su chi, come voi, deve prendere importanti decisioni.

Perciò è bene sgombrare subito il campo da ogni dubbio e chiarire che i danneggiati gravi da vaccino esistono, così come, purtroppo, i decessi, quasi tutti avvenuti dopo anni di sofferenze.

Alcuni esempi:

Valeria Mazzaroni nata il 23 maggio 2005 a Roma. Nell'ottobre 1995 effettuava la prima vaccinazione trivalente manifestando subito i primi effetti collaterali. Il pediatra, non prestando attenzione ai gravi sintomi presentati da Valeria, nemmeno dopo una visita neurologica che confermava la loro gravità



CONDAV – COORDINAMENTO Nazionale Danneggiati da vaccino

AUDIZIONE CONDAV - 20.06.2017

e li faceva dipendere della vaccinazione stessa, decideva di continuare il ciclo vaccinale.. Col proseguo degli anni e numerosi accertamenti anche invasivi, sempre “non orientati alla valutazione di una reazione avversa alle vaccinazioni”, nonostante la stessa fosse già stata riconosciuta, le patologie di Valeria si acuivano sempre più fino ad esitare nella morte il **25 Dicembre del 2009**.

Paola Gorla nata 11 luglio 1972 a Fino Mornasco (CO). Danneggiata dopo la 1° dose di vaccino di DPT effettuata a 4 mesi. Diagnosi: “Teraparesi spastica, deficit psichico, amaurosi bilaterale, cecità assoluta”. Danno riconosciuto dalla CMO di Milano. Paola nasce sana e cresce bene fino alla prima dose vaccinale di DPT, quando presenta iperpiressia e, dopo qualche ora, ipotonia generale. Da quello stato la piccola non si riprenderà più! La mamma, vista la gravità della situazione, per accudirla decide di lasciare il posto di lavoro e, per non abbandonarla in un istituto, rinuncia ad avere altri figli. Fra una visita ed un'altra, si scopre che Paola è diventata cieca e, a 8 anni iniziano anche le crisi epilettiche. La vita della sua famiglia, mamma, papà e fratello maggiore, viene adattata alle sue esigenze: a Paola, non mancheranno mai, amore e dedizione totale. La sua vita e quella della sua famiglia, per adeguarsi alla nuova esistenza, cambieranno radicalmente e nulla tornerà come prima. Nel corso degli anni le condizioni di Paola, si aggravano e il **10 ottobre 2009**, a 37 anni Paola vola in cielo. Il decesso non viene correlato alla vaccinazione dalla CMO di Milano, ma il Ministero della salute accetta il ricorso presentato dai genitori e riconosce come causa della morte il deterioramento fisico causato dal danno da vaccino.

Del Pistoria Giacomo nato il 16 agosto 1986 a Viareggio
Diagnosi: “Tetraparesi dstonica ed epilessia grave”. Questo è ciò che scrive mamma Concetta: “E' stato bene Giacomo i nove mesi nella pancia della sua mamma, voluto, desiderato, amato già prima del concepimento. Il 16 settembre – a un mese dalla nascita – alla prima visita di controllo al consultorio pediatrico, lo specialista scrisse: Molto buona la crescita. Regolare lo sviluppo psico-motorio. Niente di patologico”. Il 12 novembre 1986, lo portai, di tre mesi, al consultorio a fare la prima vaccinazione. Mi



AUDIZIONE CONDAV - 20.06.2017

dissero che i vaccini erano tre: antitetanica, antidifterica e antipolio. “Perché” domandai “tre contemporaneamente? A Tommaso, suo fratello, era stata inoculata a tre mesi e mezzo la prima dose di antipolio, a 5 mesi la seconda, e a 10 mesi la prima dose di antitetanica-antidifterica...”

L'assistente sanitaria rispose che si trattava di una riforma pratica per noi genitori “le mamme spesso dimenticano gli appuntamenti, unendo e anticipando le vaccinazioni si ovvia al problema”. Il 5 gennaio del 1986, portai Giacomo, di 4 mesi e venti giorni, ad assumere la seconda dose della vaccinazione, ignara di quello che si stava per abbattere sul suo piccolo corpo. Da quel momento la situazione precipitò e fummo scaraventati in un buco nero dal quale non siamo più riusciti a trovare l'uscita. Progressivamente, nei giorni successivi Giacomo iniziò a perdere il tono muscolare: non dormiva più, non alzava più la testolina e aveva difficoltà a girarla, muoveva solo gli occhi, e non si portava più le mani alla bocca: per descriverlo si sarebbe potuta usare l'immagine di una bambola di pezza. Lo facemmo subito visitare da un noto pediatra di nostra conoscenza, ormai in pensione, che sentenziò perentoriamente: “Paralisi irreversibile”.

L'8 marzo comparvero vomito e diarrea che durarono sei giorni. La notte del 23, Giacomo fu colpito da laringospasmo.

Tra un malore e l'altro aspettavamo, speranzosi, che si riprendesse. Invece iniziò un dolore infinito che si esprimeva ininterrottamente in un disperato e inconsolabile pianto. Era un dolore continuo e lancinante, diffuso in tutto il suo essere. Giorno, notte, mattino, pomeriggio, sera. I giorni si susseguivano, le stagioni si susseguivano, ma il dolore c'era sempre. Oltre a tutto quello che già manifestava, nell'ottobre del 1987 si aggiunsero, le crisi epilettiche, sporadiche, i primi tempi, poi quasi tutti i giorni ed infine più volte al giorno, ogni giorno...Anche quando dormiva, aveva le crisi, e si svegliava, a volte piangendo in maniera inconsolabile, altre volte rigido e con difficoltà a riprendere sonno. Abbiamo provato ogni terapia esistente, non abbiamo lasciato nulla di intentato. Aveva imparato a leggere, comunicavamo con il “sì” e con il “no”. La nostra comunicazione si basava sullo sguardo e sui baci. Ci



AUDIZIONE CONDAV - 20.06.2017

chiamava schioccando baci, salutava le persone che venivano a trovarci mandando baci. Quando stava bene.

Durante gli ultimi 3 mesi del 1987 Giacomo ha avuto un aggravamento di tutti i sintomi. Le crisi convulsive sono aumentate in modo vertiginoso, in ventiquattro ore ne subiva anche venti; di notte, la respirazione peggiorava, e sono subentrati febbre e vomito.

La mattina dell'**8 gennaio 2013**, prima dell'alba, alle 3.30, stretto al petto della sua mamma, del suo papà e di suo fratello, Giacomo è volato via.

Il decesso è stato correlato alla patologia post vaccinica dal Ministero della Salute che, come nel caso di Paola Gorla, ha ribaltato l'esito della CMO che negava tale correlazione.

Il dato nazionale al 28.02.2017 riferisce di **637 casi di effetti collaterali gravi, gravissimi o mortali di danni da vaccino**, già riconosciuti (**Fonte Ministero della Salute**). E, il dato sopra riportato, è solo una stima per difetto: a questo dato mancano coloro che, pur riconosciuti danneggiati, non sono stati indennizzati perché le relative istanze sono state presentate in modo "intempestivo". Ma può mai definirsi intempestiva una domanda presentata da una persona che ha subito un danno permanente previsto da una **legge che nessuno conosceva e che, invece di essere "pubblicizzata", così come previsto all'art. 7, L210/92 è stata, nella migliore delle ipotesi, "dimenticata in qualche polveroso cassetto"....**

Questo per rispondere a coloro i quali, in questo ultimo periodo, a vario titolo, asseriscono che **i danni da vaccino sarebbero fantomatici e la legge che li riconosce (L.210/92) sarebbe troppo buona, in quanto concederebbe dei benefici ai danneggiati a causa di sentenze sbagliate, emesse da chi non ha competenze per farlo e, che i danneggiati non dovrebbero essere riconosciuti tali perché c'è sempre e solo una correlazione casuale tra vaccino e danno...** Dimenticando o, non essendo a conoscenza, dell'esatto iter che precede il riconoscimento del danno da vaccino, ovvero: domanda da parte dell'avente diritto, o chi per lui, alla ASL



CONDAV – COORDINAMENTO Nazionale Danneggiati da vaccino

AUDIZIONE CONDAV - 20.06.2017

che analizza la documentazione ed invia il tutto alla CMO (Commissione Medica Militare Ospedaliera) la quale, dopo aver effettuato una visita, ha l'onere di accertare, o meno, l'esistenza del nesso causale. In caso di negazione del danno, entro 30 giorni il danneggiato, o chi per lui, propone ricorso avverso tale parere al Ministero della Salute. Entro tre mesi dalla presentazione del ricorso, il Ministro della Salute, sentito l'ufficio medico legale, decide sul ricorso stesso, con atto che è comunicato al ricorrente entro trenta giorni. A questo punto, è, facoltà del ricorrente esperire l'azione dinanzi al giudice ordinario competente (entro un anno dalla comunicazione della decisione sul ricorso o, in difetto, dalla scadenza del termine previsto per la comunicazione). Il giudice, prima di "decidere", nomina un CTU (Consulente tecnico di Ufficio) e, la controparte, un CTP (Consulente Tecnico di Parte), mentre il Ministero invia un suo consulente. Solo dopo aver letto le perizie ed i pareri espressi dai medici esperti nominati dalle parti, il Giudice decide sull'esistenza o meno del nesso causale... A questo punto ci si chiede chi, se non medici legali ed esperti nel settore, possa avere la competenza per decidere se esista o meno, una correlazione fra una patologia e la vaccinazione somministrata...

Ultimamente, poi, stiamo assistendo ad un fenomeno alquanto curioso: casi di indennizzo già erogato ai sensi della L.210/92, che vengono presi nuovamente in esame e per i quali viene richiesto un nuovo parere alla CMO. In alcuni casi la Cmo conferma la prima diagnosi, in altri no, perciò l'indennizzo viene **revocato**. Tutto questo non solo è inaccettabile, ma anche illegittimo. Infatti, se per i danneggiati da vaccino sono previsti termini oltre i quali non si possono più presentare, né domande, né ricorsi, per quale motivo il Ministero della salute si dovrebbe arrogare il diritto di revocare un indennizzo già concesso ed erogato? Il Consiglio di Stato con nota del 09.01.2012, si era già espresso, censurandoli, su comportamenti illeciti tenuti dal Ministero che, quando si trovava davanti ad un ricorso per decorrenza dei termini, non si limitava ad accogliere o respingere i gravami in ordine ai motivi proposti dalla parte ricorrente, ed in specie, a rivalutare il solo requisito della tempestività dell'istanza, ma provvedeva a riformare nel merito del



AUDIZIONE CONDAV - 20.06.2017

provvedimento emanato della commissione medica, nuovamente sindacando ed escludendolo l'esistenza del nesso causale tra morbo e vaccinazione. Purtroppo questo non ha fermato il Ministero a mettere in atto altri comportamenti inaccettabili come la revoca di indennizzi già erogati da anni... Questo per far capire che, purtroppo, i danneggiati da vaccino non hanno "vita facile", e gli indennizzi ad oggi erogati sono stati "guadagnati" con fatica da famiglie che, oltre a dover cercare per proprio conto le cure per i danneggiati (lo Stato ha previsto l'obbligo, la possibile reazione avversa, ma non la cura...), ha anche dovuto lottare contro la burocrazia, per riuscire ad ottenere un indennizzo che gli spetta di diritto...

Infatti, non dimentichiamo che, in alcuni casi, il rapporto fra il danno e il vaccino, è stato riconosciuto dallo stesso Ministero della Salute che oggi li nega e, in altri casi (polio post-vaccinica), l'esecuzione delle indagini virologiche per l'isolamento dei virus polio e la loro caratterizzazione, è avvenuta nei laboratori dell'ISS (Istituto Superiore di Sanità) e confermato dall'OMS... (Fonte Lucia Fiore ISS – Roma 2012)

Qualcuno afferma che **il vaccino, come l'acqua, è la cosa più sicura che esista**, non ricordandosi che il vaccino è un **FARMACO e non esistono farmaci privi di effetti avversi...** In ogni caso, troviamo corretto specificare che, anche l'acqua, assunta in determinate circostanze può procurare un grave effetto avverso... Infatti, pensiamo alla pericolosissima **congestione da acqua fredda** che si può manifestare dopo aver bevuto acqua ghiacciata in estate, a causa del passaggio da temperature calde a temperature ben più fredde...

Nonostante tutto, ci teniamo a precisare, però, che il Condav non è contrario ai vaccini in sé – ai quali anzi, si riconoscono i meriti storici – ritiene, però, che non sia corretto sottacerne i rischi e non assicurare il sostegno sanitario, sociale ed economico, ai danneggiati e ai loro familiari, in caso si presentino reazioni avverse. Se i vaccinandi, o i loro familiari, non sono a conoscenza dei possibili effetti collaterali legati a tale pratica, non potranno valutare correttamente il verificarsi di un evento avverso, quindi segnalare il danno. Di conseguenza lo stesso non verrà inserito in statistica e, senza una



AUDIZIONE CONDAV - 20.06.2017

sorveglianza "reale" degli effetti avversi, NON si potrà stabilire il grado di sicurezza di un vaccino. Sono noti casi in cui la Farmacovigilanza passiva (quella che proviene dalle segnalazioni dei genitori, tanto per intenderci), si ferma al primo livello di raccolta delle informazioni, ovvero il pediatra, o il medico di base, che tende sovente a minimizzare o, ad escludere, un coinvolgimento della prassi vaccinale al possibile evento avverso segnalato dalle famiglie. Infatti, molte delle persone che ci contattano, alla domanda: "E' stata fatta segnalazione di presunto evento avverso?" Rispondono: "No, il dottore mi ha detto che non se la sente". Ma come non se la sente?

La normativa europea sulla farmacovigilanza richiede a tutti gli operatori sanitari e ai cittadini di segnalare qualsiasi sospetta reazione avversa (grave e non grave, nota e non nota). Il Decreto del Ministero della Salute 30 aprile 2015 ha ribadito l'obbligo di segnalare tempestivamente le sospette reazioni avverse da farmaci e da vaccini e ha definito dei limiti di tempo entro cui gli operatori sanitari sono tenuti ad effettuare la segnalazione alla Rete Nazionale di Farmacovigilanza (RNF) dell'AIFA. In particolare:

- Le sospette reazioni avverse da medicinali vanno segnalate entro 2 giorni da quando il medico o l'operatore sanitario ne viene a conoscenza.
- **L'obbligo di segnalazione scende a 36 ore** in caso di ADR da medicinali di origine biologica (**inclusi i vaccini**).

A questo punto ci si chiede perché mai un medico non dovrebbe "sentirsi" di compilare la scheda di segnalazione di presunto evento avverso...

Comunque, chi si rivolge a noi viene aiutato a preparare la segnalazione. Però, ci teniamo a sottolineare che questo comportamento non è corretto: perché il medico che viene contattato non si sente di inviare una segnalazione di sospetta reazione avversa?

Delle difficoltà di segnalazione di presunto evento avverso a vaccino, troverete altre importanti spiegazioni nella relazione che Anna Pezzotti, Presidente di RAV – Associazione di tutela sui danni da vaccinazione anti HPV, ha portato a questa illustre Commissione.



AUDIZIONE CONDAV - 20.06.2017

Gentile Senatori, in questi giorni, vi state accingendo a votare una legge che, con un colpo di spugna, cancellerà quasi vent'anni di democrazia vaccinale, ripristinando l'obbligatorietà. Anni in cui la situazione epidemiologica in Italia è rimasta sotto controllo e non si sono verificate epidemie, se non mediatriche.

Per questa ragione, prima di votare, accogliete l'invito a riconsiderare la norma di *obbligare* ad eseguire le vaccinazioni, invece di "*raccomandare, consigliare promuovere*"

Le manifestazioni di dissenso contro l'approvazione del Decreto Lorenzin, che si stanno susseguendo in tutto il Paese, dovrebbero farvi capire quanto sia importante per i cittadini essere ascoltati da chi li Governa che, in questo periodo sembra sempre più lontano dal loro sentire. Infatti, con un atto di una violenza inaudita, sta cercando di imporre il proprio volere alla popolazione, senza tenere conto dei suoi sentimenti. Chi chiede Libertà di scelta non è NO VAX, è solo un cittadino spaventato da un improvviso ed ingiustificato cambio di strategia vaccinale che impone ai propri figli 12 vaccini obbligatori e lo fa usando un Decreto Legge il quale, per sua natura, non possiede i previsti requisiti di "necessità ed urgenza".

Infatti, il Decreto Legge approvato il 19 maggio 2017 dal Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente Paolo Gentiloni e della Ministra della salute Beatrice Lorenzin, renderà obbligatorie su tutto il territorio nazionale, 12 vaccinazioni:

- *anti-poliomelitica;*
- *anti-difterica;*
- *anti-tetanica;*
- *anti-epatite B;*
- *anti-pertosse;*
- *anti Haemophilus influenzae tipo B;*
- *anti-meningococcica B;*
- *anti-meningococcica C;*
- *anti-morbillo;*



CONDAV – COORDINAMENTO Nazionale Danneggiati da vaccino

AUDIZIONE CONDAV - 20.06.2017

- *anti-rosolia;*
- *anti-parotite;*
- anti-varicella

Il Ministro Lorenzin informa che tale decreto sarebbe atto a garantire un'omogeneità vaccinale su tutto il territorio e, soprattutto, terrebbe conto *“degli obblighi assunti e delle strategie concordate a livello europeo e internazionale”*.

Se così fosse, si chiede per quale motivo il nostro Paese sarebbe l'**UNICO in tutta Europa** ad avere **12 vaccinazioni obbligatorie** per poter accedere a scuole materne, asili, elementari, medie e due anni di scuole superiore (età 0-16 anni).

In Europa, in 15 Paesi su 29, (Austria, Danimarca, Estonia, Finlandia, Germania, Irlanda, Islanda, Lituania, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Portogallo, Spagna, Svezia, UK), le vaccinazioni **NON sono più obbligatorie**. Inoltre, nei Paesi in cui la soglia di vaccinati è scesa sotto al 95%, nessuna grave epidemia si è manifestata.

Il 10 maggio u.s., la Svezia ha abolito le vaccinazioni obbligatorie, citando *“gravi preoccupazioni per la salute”* e il fatto che imponendo un obbligo si violino i diritti costituzionali di un cittadino di scegliere la propria cura. Il Parlamento svedese ha respinto sette mozioni che avrebbero sancito le vaccinazioni forzate, dichiarando: *“Avremmo violato la Costituzione Svedese se avessimo introdotto le vaccinazioni obbligatorie”*. Questo anche a seguito della *“resistenza massiccia da parte degli Svedesi, a tutte le forme di coercizione per quanto riguarda le vaccinazioni”* Il Parlamento ha anche fatto riferimento a *“frequenti reazioni avverse gravi” nei bambini che ricevono le vaccinazioni”*.

L'Italia, invece, in base a leggi chiaramente antistoriche, tra i Paesi europei, sarà quello con il maggior numero di vaccini obbligatori, seguito da una minoranza di Paesi dell'Europa dell'EST, dove, però sussiste una situazione



socio – sanitaria differente, nonché un retaggio delle vecchie politiche socialiste.

I dati di copertura nazionali (Fonte PNPV 2017/19), sono i seguenti:

Copertura vaccinale a 24 mesi (anno 2015)

Polio 93,80% - Differite 93,81 %– Tetano 93,81% – Parotite 93,81% - Ep B 93.80% - HiB 93,73%

Copertura vaccinale a 36 mesi (anno 2015)

Polio 95,37% - Differite 95,33 %– Tetano 95,42% – Pertosse 95,27 % - Ep B 95,17% - HiB 94,96%

Come si può vedere la copertura dei 36 mesi è più alta di quella riportata nella fascia dei 24 mesi, questo perché molti genitori recuperano nel tempo le vaccinazioni omesse.

Perciò ci chiediamo: “Se le coperture, così come consigliato dall’OMS, a 36 mesi, superano, il 95% – Fonte Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale 2017-19), che bisogno c’è di introdurre l’obbligo vaccinale per tutti i minori, come condizione *sine qua non*, per l’accesso a tutte le scuole di ogni ordine e grado?”

Il Decreto Legge prevede che tali vaccinazioni possano essere omesse o differite, solo in caso di accertato pericolo per la salute, in relazione a specifiche condizioni cliniche documentate e attestate dal medico di medicina generale o dal pediatra di libera scelta.

Ma, quello che ci chiediamo è: “Con quali criteri verrà valutata la possibilità di omettere o differire la vaccinazione? Quali saranno le condizioni cliniche documentate?¹ Chi garantirà la reale segnalazione dei presunti effetti avversi? E, in caso di reazioni avverse, chi si impegnerà a seguire i danneggiati e le loro famiglie?” (1)

Noi, purtroppo, nonostante si continui a negare l’esistenza effetti avversi da vaccino, siamo la prova evidente che un danno dopo la somministrazione vaccinale può accadere. Nonostante questo, nel decreto legge citato, non

¹ ***Dopo una pressante “caccia alle streghe”, i medici che riconoscevano e curavano gli effetti avversi sono stati tacciati di essere antiscientifici, messi sotto “processo”e, in alcuni casi, radiati...***



AUDIZIONE CONDAV - 20.06.2017

abbiamo visto nessun accenno al riconoscimento e alla cura dei possibili effetti collaterali.

Con questo, la nostra posizione non è cambiata e, per principio, non siamo contrari alle vaccinazioni, ma all'obbligatorietà sì.

Chi pretende di usare metodi coercitivi per imporre il proprio pensiero, non tiene conto di questa platea di danneggiati e di deceduti. A quale nobile principio di prevenzione quindi, potrà mai ispirarsi? L'evidente conseguenza è un tentativo di sottacere la realtà dei fatti, da cui insorgono i dubbi delle famiglie riguardo la prassi vaccinale.

Non possiamo poi scordare, che la problematica relativa alle vaccinazioni obbligatorie è strettamente connessa alla tutela del diritto alla salute, che viene riconosciuto dalla Costituzione come fondamentale diritto dell'individuo e come interesse della collettività (art. 32 primo alinea). Coerentemente con tale configurazione del diritto alla salute, il secondo comma della norma citata stabilisce che nessuno può essere obbligato ad un determinato trattamento sanitario se non per disposizioni di legge; **ma la legge non può, in nessun caso, violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana.**

Con questo, la norma costituzionale ha designato il diritto alla salute **primariamente** in termini di **diritto assoluto del singolo**, e **secondariamente** come **interesse della collettività**.

A questo proposito va ricordata la pronunzia della Corte Costituzionale n. 88/79 in cui, per la prima volta, la Consulta esplicitamente definisce il diritto alla salute non solo come interesse della collettività, ma soprattutto come diritto primario e assoluto di ogni individuo.

A quella sentenza fece seguito la n. 307/90, in cui la Suprema Corte affermava, in tema di vaccinazione antipoliomielitica, che “un trattamento sanitario può essere imposto solo nella previsione che esso non incida negativamente sullo stato di salute di chi vi è assoggettato, salvo che per quelle sole conseguenze che, per la loro temporaneità e scarsa entità, appaiono normali di ogni intervento sanitario e pertanto tollerabili”.



AUDIZIONE CONDAV - 20.06.2017

Nell'ipotesi di danno alla salute del soggetto, causato proprio dalla profilassi vaccinale, secondo la Corte il rilievo costituzionale alla salute come interesse della collettività non è da solo sufficiente a giustificare la misura sanitaria, in quanto tale rilievo non potrebbe mai comportare il sacrificio della salute di ciascuno per la salute degli altri.

Inoltre, all'articolo 3 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea si legge: “nell'ambito della medicina e della biologia **devono essere in particolare rispettati: il consenso libero e informato della persona interessata.**”

Stesso principio viene riaffermato sia nella Convenzione Internazionale di Oviedo: “Un intervento nel campo della salute non può essere effettuato se non dopo che la persona interessata abbia dato consenso libero e informato. Questa persona riceve informazione adeguata sullo scopo e sulla natura dell'intervento e sulle sue conseguenze e i suoi rischi. **La persona interessata può, in qualsiasi momento, liberamente ritirare il proprio consenso.**”; che nella Dichiarazione Universale dei diritti dell'Uomo, all'articolo 3 “ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà ed alla sicurezza della propria persona.”

Per questo, sarebbe opportuno valutare attentamente se, e in quale misura il diritto alla salute possa prevalere su altri diritti costituzionalmente garantiti, quali quello all'istruzione e dell'integrazione scolastica e, di conseguenza trovare le soluzioni più adeguate e di più ampia tutela, **lasciando a tutti la discrezionalità di decidere, se vaccinare, vaccinare seguendo un calendario personalizzato, o non vaccinare.**

Nel Decreto Legge si impone l'obbligo vaccinale, disponendo le seguenti misure:

- In caso di violazione dell'obbligo vaccinale ai genitori esercenti la responsabilità genitoriale e ai tutori è comminata la sanzione



AUDIZIONE CONDAV - 20.06.2017

amministrativa pecuniaria da euro 500,00 a euro 7.500,00. Sanzione che si ripete ogni anno e sarà maggiorata per chi commette più violazioni e, potrà essere applicata anche successivamente, quando il minore avrà più di 16 anni, purché la violazione sia stata accertata quando aveva sedici anni o meno... Tale previsione permetterebbe soltanto alle persone benestanti di poter scegliere di non vaccinare i propri figli, discriminando, quindi, le persone poco abbienti;

- Nella scuola dell'obbligo, il dirigente scolastico è tenuto a segnalare alla ASL competente la presenza a scuola di minori non vaccinati. La mancata segnalazione può integrare il reato di omissione di atti d'ufficio punito dall'art. 328 c.p., con evidenti gravi responsabilità penali.
- Il genitore, o l'esercente la potestà genitoriale sul minore, che violi l'obbligo di vaccinazione è segnalato dalla ASL al Tribunale dei Minorenni per la sospensione della potestà genitoriale. Probabilmente sarà previsto un Trattamento Sanitario Obbligatorio. Tale previsione è gravissima e rimembra una politica di tipo nazista/stalinista.
- Non possono essere iscritti agli asili nido ed alle scuole dell'infanzia, pubbliche e private, i minori che non abbiano fatto le vaccinazioni obbligatorie. In tal caso, il dirigente scolastico segnala, entro 5 giorni, alla Azienda sanitaria competente il nominativo del bambino affinché si adempia all'obbligo vaccinale. Anche questa previsione è di tipo coercitivo - nazista/stalinista.
- Se un bambino ha già avuto le patologie indicate deve farsi attestare tale circostanza dal medico curante che potrà anche disporre le analisi del sangue per accertare che abbia sviluppato gli anticorpi.

Riassumendo:

- Come confermato dal Presidente del Consiglio Gentiloni, in Italia NON esiste nessuna emergenza sanitaria, però, dopo 18 anni, si decide di togliere la Libertà di scelta e reintrodurre l'OBBLIGATORIETA' VACCINALE, aggiungendo ben 8 vaccini ai 4 già esistenti (12 vaccini



CONDAV – COORDINAMENTO Nazionale Danneggiati da vaccino

AUDIZIONE CONDAV - 20.06.2017

obbligatorie)

- In Europa noi saremmo il Paese con più vaccinazioni obbligatorie;
- Chi non si adegnerà non potrà frequentare né asili, né scuole materne;
- Per tutelare il diritto allo studio faremo frequentare anche ai non vaccinati che, però saranno sanzionati con multe dai 500 ai 7.500 euro per ogni anno di omessa vaccinazione e i genitori saranno deferiti dalle ASL al Tribunale dei Minorenni per la sospensione della potestà genitoriale... Inaccettabile!
- Il Governo e il Presidente della Repubblica, hanno approvato un Decreto Legge ritenendolo “necessario ed urgente”, ma questo non è corretto: in Italia non esiste una situazione epidemiologica tale da giustificare tale provvedimento, di conseguenza, la necessità e l’urgenza di tale atto non esistono.
- In mancanza di una situazione epidemiologica “pericolosa”, è incostituzionale “obbligare” ad un trattamento sanitario che, fra gli effetti collaterali ha reazioni avverse “gravi, gravissime, o mortali”. Infatti il secondo comma dell’art. 32 della Costituzione, stabilisce che nessuno può essere obbligato ad un determinato trattamento sanitario se non per disposizioni di legge; ma la legge non può, in nessun caso, violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana. In questo modo la norma costituzionale ha designato il diritto alla salute primariamente in termini di diritto assoluto del singolo, e secondariamente come interesse della collettività.

Detto questo, concludo affermando che, noi (CONDAV), riteniamo le vaccinazioni un trattamento sanitario importante e, proprio per questo motivo andrebbe usato con accortezza e buonsenso e mai imposto. Principio ribadito anche al punto 4 degli Obiettivi del Piano Nazionale Vaccini: “Aumentare l’adesione consapevole alle vaccinazioni nella popolazione generale, anche attraverso la conduzione di campagne di vaccinazione per il consolidamento delle coperture vaccinali”. **ADESIONE CONSAPEVOLE, NON OBBLIGO!**



CONDAV – COORDINAMENTO Nazionale Danneggiati da vaccino

AUDIZIONE CONDAV - 20.06.2017

Sono certa che voi, On.li Senatori, siate tutti animati da buone intenzioni, per questo mi permetto di richiedere, a nome del CONDAV – Coordinamento Nazionale Danneggiati da vaccino e di RAV – Associazione di tutela sui danni causati dal vaccino anti HPV, quindi, delle famiglie i cui figli hanno subito un danno a causa di reazioni avverse e che, a livello nazionale rappresentiamo, di valutare attentamente se, e in quale misura il diritto alla salute possa prevalere su altri diritti costituzionalmente garantiti, quali quello all'istruzione e all'integrazione scolastica, che consentirebbero di trovare soluzioni più adeguate e di più ampia tutela, lasciando ai cittadini italiani la discrezionalità di decidere, se vaccinare, vaccinare seguendo un calendario personalizzato, oppure non vaccinare.

Nella speranza che queste considerazioni possano avere aperto una breccia nelle vostre convinzioni, invio distinti saluti!

Sabbioneta, 20 giugno 2017

IL PRESIDENTE

Nadia Gatti



CONDAV – COORDINAMENTO Nazionale Danneggiati da vaccino